



Veduta aerea del golfo sino a Capo Gallo. Si nota la profondità della spiaggia e la strada del lungomare. Confrontando le foto degli ultimi 100 anni, la sabbia non sembra diminuita, le correnti e le mareggiate sono state protagoniste dello spostamento della sabbia lungo il Golfo. Sulla destra lo sbocco del canale chiamato Ferro di Cavallo ancora scoperto e navigabile.



Questa immagine presa dal dirigibile "Roma" nel 1925 mostra Punta Celesi prima della costruzione dei circoli nautici. Si vedono: la villa del commendatore Ducrot con un magnifico giardino all'italiana, gli hangars per la costruzione delle imbarcazioni denominate MAS, lo scivolo per vararle, ma soprattutto è interessante lo sbocco a mare, accanto alla piccola banchina, del ferro di cavallo, oggi divenuto causa di inquinamento del mare per gli allacciamenti abusivi di molti villini, ma a quei tempi il salubre canale era navigato da piccole imbarcazioni



Luglio 1941. I circoli nautici festeggiano con la popolazione di mon-dello i marinai delle navi da guerra di pas-saggio nelle acque del golfo. La banchina di Punta Celesi è esatta-mente come è oggi. Si vede nell'immagine il Circolo Della Vela appena costruito; manca ancora la costruzione del Lauria.



Questa immagine testimonia l'esistenza intorno agli anni '50 della recinzione oltre le aiuole con un marciapiede oggi che è stato inglobato nelle concessioni degli stabilimenti balneari del posto.



La spiaggia con lo stabilimento balneare e con una sola fila di cabine poste quasi sul bagnasciuga. Il giardinetto davanti la rotonda di Piazza valdesi oggi scomparso. Si intravedono i chioschi del lungomare e la profondità della spiaggia simile ai nostri giorni.



Una magnifica immagine ritrae il lungomare con la strada di Viale Regina Elena, aiuole e la spiaggia. la rotonda di Piazza Valdesi con davanti la costruzione "garitta del dazio" fra strada e marciapiede. Le stesse palme ancora in vita che ne segnano il tempo.



Una magnifica immagine ritrae il lungomare con la strada di Viale Regina Elena, aiuole e la spiaggia. la rotonda di Piazza Valdesi con davanti la costruzione "garitta del dazio" fra strada e marciapiede. Le stesse palme ancora in vita che ne segnano il tempo.







Da questa foto aerea '60 si distingue la profondità della spiaggia che rispetto ad oggi non sembra diminuita ma variata dalle correnti.



Il lungomare della spiaggia di Mondello fra spiaggia aiuole, la strada di viale regina elena e l'inizio del terreno edificato con le ville.



Lavori nella zona davanti allo stabilimento bagni che in base al piano regolatore del Comune sarebbe dovuta diventare "la grande passeggiata giardin". Viale regina Elena e molte ville del lungomare furono costruite sulla spiaggia. Le strade di Mondello sono realizzate in "macadam" (massicciata di pietrisco fortemente compresso), i marciapiedi lungo la spiaggia ricoperti da polvere di tufo pressata.



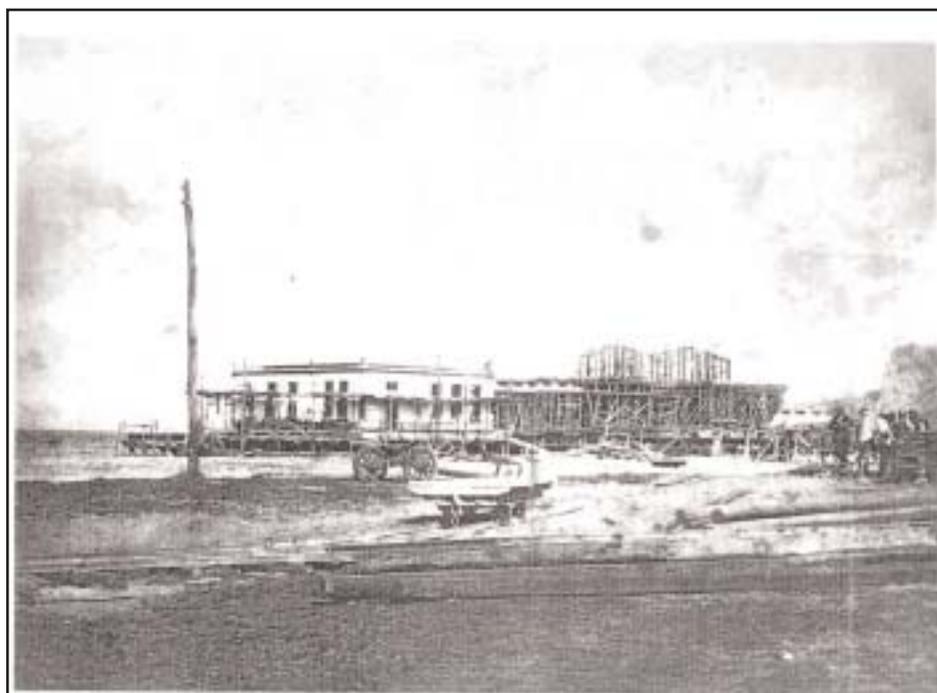
La passeggiata lungo la spiaggia, le aiuole, panchine e la strada di Viale Regina Elena. La profondità della spiaggia simile ai nostri giorni



*Mondello Lido - Passeggiata sul lungomare di Viñales*



*Mondello Lido - Stabilimento balneare e spiaggia*



*Lo Stabilimento balneare di Mondello in costruzione 1912*



La strada del lungomare nella zona che sarebbe dovuta diventare, in base al piano regolatore del Comune, La grande Passeggiata Giardino.

PALESMO MONDELLO STAB. BALNEARE





*Mosquito Lake - St. Nicholas Cathedral*





Ufficiali sul tram per Mondello. A cavallo tra le due guerre. La stazione del tram davanti allo stabilimento Bagni.



Ancora pochissimi villini e lo stabilimento balneare troneggia nella turchese acqua del golfo. Mondello nasce da un buon progetto, l'architettura delle sue costruzioni, l'attenzione per il verde, le piste ciclabili e una linea efficiente di trasporti pubblici la collocarono ai primi posti tra le stazioni turistiche italiane.



Un'altra veduta aerea che mostra Valdesi già abbastanza urbanizzata, mentre l'Addaura è ancora una landa desolata. La parte scurea del mare è una foresta di poseidonia, alga che ospita vita di pesci e crostacei e a cui è attribuito il merito della resistenza della spiaggia alle pericolose erosioni provocate dalle mareggiate.

I lotti di terra, confinanti con la strada del lungomare, si preparano ad essere occupati dalle ville, stranamente costruite a limite verso il mare e con i giardini a monte.

